

Kairòs news

Il Settimanale dell'Arcidiocesi di Capua

stampato con il contributo dell'8x1000 su carta riciclata e con inchiostro senza piombo

ANNO 10 - n°21 | 8 giugno 2019 | 4-euro omaggio

Giugno: mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù

CUORE VIVO, CUORE CHE AMA!

Attualità

5

Il giornalismo oggi

Capua l'incontro con gli studenti nell'aula magna. Un appuntamento con Luigi Ferraiuolo redattore di



Attualità

6

La fiducia nei Corpi armati dello Stato cresce e si rafforza

La sfilata per la Festa della Repubblica ai Fori Imperiali offre lo spun-



Vitulazio

8

Il Signore ha parlato al mio cuore

È sbocciata una nuova vocazione nella nostra comunità. È quella di un nostro con-



Santa Maria CV

13

Padre Giorgio Ascione

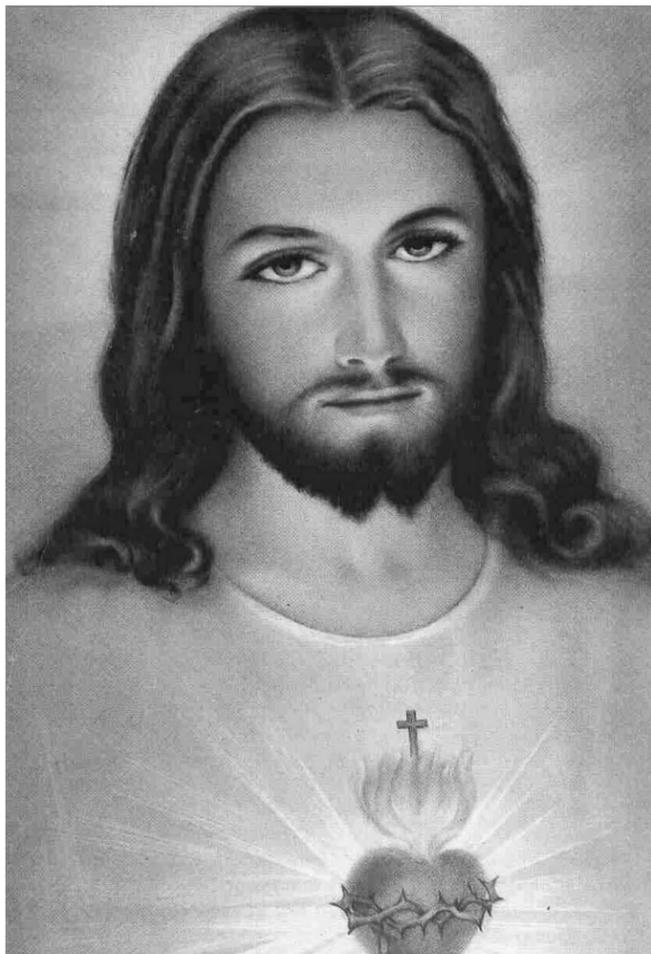
Si è spento, poco dopo la mezzanotte del 5 giugno scorso pres-
sosanfigurare" scelto dalla



DI ANTONELLO GAUDINO

Abbiamo concluso il mese dedicato alla Vergine Maria e iniziamo il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Precisiamo: tale linguaggio è per noi, ma veramente la *"vera devozione a Maria"* non può esaurirsi in un mese in quanto Dio per arrivare a noi, come Uomo, ha scelto la via di Maria, così noi per andare a Dio abbiamo bisogno di Maria, scala del cielo, porta del Paradiso, *"perché nel Tempio del suo grembo il Verbo Eterno ha sposato la nostra Umanità"*. Ma noi abbiamo bisogno di tempo, di richiami, di sollecitudini; *"siamo come bambini nelle cose dello spirito"* ed abbiamo bisogno di tempo, di lasciar passare le cose per la mente per arrivare al cuore. Ecco, perché un mese dedicato a Maria! Ecco, perché stiamo iniziando un mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù! Il cuore aperto sulla croce è per la Chiesa la base profonda del culto al Cuore di Gesù. Se l'apertura del costato è la manifestazione suprema dell'amore di Cristo, non può, tuttavia, dispensarci dall'andare incontro a questo Cuore quale si rivela già durante tutta la sua vita terrena: cuore vivo, cuore che ama. Dal momento dell'Incarnazione il *"Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria"* vive. Scopriamo la sua azione misteriosa ma reale, quando al saluto di Maria alla cugina Elisabetta, questa profetizza nello Spirito Santo. Si devono leggere i Vangeli per scoprire nella vita pubblica di Gesù le molteplici manifestazioni del suo Cuore: cuore che ha pietà, che compatisce, che esulta di gioia, che ammira, che è ferito, che prova timore; ma soprattutto, è un cuore che ama appassionatamente. Un Cuore che ama il Padre, suo Padre. Un Cuore che ama gli uomini, suoi fratelli: *"poiché aveva amato i suoi...li amò fino alla fine"*. La tradizione della devozione al Sacro Cuore di Gesù risale al 1673. Precisamente è il 27 dicembre del 1673, Festa di San Giovanni evangelista, quando Gesù appare a Margherita Maria Alacoque. Alla giovane suora francese di soli 26 anni affida una missione decisiva: diffondere nel mondo l'amore di Gesù per gli uomini, specialmente per i peccatori. La suora visitandina doveva in un certo senso prendere il posto di San Giovanni durante l'Ultima Cena, cioè posare il capo sul Cuore di Gesù. Le apparizioni nel convento di Paray-le-Monial, in Borgogna, continuano per 17 anni. Quattro le principali. Il Cuore di Gesù si manifesta su un trono di fiamme circondato da una corona di spine a simboleggiare le ferite inferte dai peccati degli uomini. Gesù le parla della sua sofferenza per le irriverenze dei fedeli: *"ciò che mi è ancor più sensibile - le dice - è che sono i cuori a me consacrati che fanno questo"*. Chiede, allora, a Margherita di supplire facendo la Comunione ogni primo venerdì del mese e che il venerdì dopo il Corpus Domini - quindi otto giorni dopo - fosse dedicato alla Festa del Sacro Cuore di Gesù. Una missione non certo facile per Margherita, che trova incomprensioni nelle consorelle e nei superiori. Viene anche considerata una visionaria. Ma lei si unisce all'amore di Gesù per gli uomini e non si scoraggia. Gesù stesso, poi, le indica il gesuita San Claudio de la Colombiere come esecutore della diffusione di questa devozione. Muore a

soli 43 anni, dopo aver offerto la sua vita perché il mondo conoscesse l'amore di Cristo. Pare che chiese perfino, senza però ottenerlo, che il Re Luigi XIV consacrasse la Francia al Cuore di Gesù. Questa l'origine della Festa Sacro Cuore e della pratica dei *"Primi Nove Venerdì del mese"*, legata ad alcune grazie promesse da Gesù con la confessione e la comunione il primo venerdì di 9 mesi consecutivi. Per comprendere appieno le radici della Solennità, bisogna però fare un passo indietro. La devozione al Sacro Cuore in realtà si ritrova già nella mistica tedesca del tardo Medioevo con Matilde di Magdeburgo, Matilde di Hackeborn, Gertrude di Helfta e Enrico Suso. Poi San Giovanni Eudes, vissuto anche lui nel XVII secolo, fu un vero e proprio apostolo della devozione al Cuore di Gesù e di Maria. La Festa del Sacro Cuore nasce, quindi, alle porte dell'Illuminismo. Non solo. Nel 1700 si accese un forte dibattito teologico: nel 1765 la Congregazione dei Riti affermava che proprio il cuore di carne era simbolo dell'amore. I giansenisti lo presero come un atto di idolatria perché ritenevano plausibile un culto al cuore di Gesù inteso solo in senso metaforico non di carne. Con la bolla *Auctorem fidei* Papa Pio VI confermava la linea della Congregazione, sottolineando che si adorava il Cuore insperabilmente unito con la Persona del Verbo. Fu solo con Pio IX, nel 1856, che la Festa del Sacro Cuore venne estesa a tutta la Chiesa. È, dunque, nel XIX secolo che il culto al Sacro Cuore si diffonde a macchia d'olio. Fioriscono consacrazioni al Cuore di Gesù. Sorgono congregazioni maschili e femminili, università, oratori e cappelle di cui la forse la più nota è il Sacro Cuore di Montmartre a Parigi, dedicate proprio al Cuore di Gesù. La devozione per il Sacro Cuore ha, dunque, due aspetti fondamentali. Si onora, infatti, sia l'organo umano in quando unito con la divinità di Cristo, sia l'amore di Gesù per gli uomini di cui il cuore è simbolo. Legato alla figura del Sacro Cuore è sicuramente Papa Francesco che, negli anni, ne ha ricordata l'importanza legandola a volte, in modo speciale, alla missione dei sacerdoti.



Sul sentiero dei giorni

A CURA DI MONS. GIUSEPPE CENTORE



Beato colui che più si è approssimato al rovelto ardente ed ha udito la voce divina.

Arturo Carlo Jemolo

Chi scrive per il suo tempo, disperdi di sopravvivergli.

Gesualdo Bufalino

Non c'è nulla di piccolo nella vita spirituale. Talvolta una cosa piccola in apparenza fa scoprire una cosa di grande importanza.

Santa Faustina Kowalska

La giornata più perduta è quella in cui non si è riso.

Nicolas Chamfort

Il movimento dorme al centro d'una ruota che gira. Più ci si allontana dal centro più si è trascinati.

Jean Cocteau

Dio è quell'essere capace d'essere interamente presente per ogni uomo senza disperdersi e senza essere a sé infedele.

Romano Guardini

L'obbedienza rispetta le regole, l'amore sa quando infrangerle.

Anthony de Mello

Prega per la mia anima vivente, /mendicante e smarrita, /tu che sempre hai coscienza della via, /tu, nato in una grotta.

Anna Achmàtova

Il corpo è simbolo dello spirito, è una manifestazione delle condizioni dello spirito.

Pavel A. Florenskij

L'opera di Dio è espressione della sua generosità, della sua liberalità, della sua paternità, del suo amore per gli esseri creati.

Claude Tresmontant

Negli uomini sono più le cose da ammirare che quelle da disprezzare.

Albert Camus

Domenica di Pentecoste

**Non di solo pane...
Il Vangelo nella Casa della Divina Misericordia**

La "lingua" del Vangelo e il "fuoco" dello Spirito Santo

DI ANTONELLO GAUDINO

Oggi la Chiesa celebra la festa di Pentecoste. Il centro delle letture non è, come al solito, il Vangelo, ma la prima lettura dagli Atti degli Apostoli, in cui si racconta l'evento fisico della Pentecoste. Pentecoste è una parola greca e significa cinquantesimo giorno; si celebra cinquanta giorni dopo Pasqua. Pasqua era anticamente la festa di primavera, Pentecoste l'inizio della raccolta del grano. Per gli ebrei Pasqua ricorda il passaggio del mar Rosso e Pentecoste i comandamenti sul Sinai. Per i cristiani, Pasqua è la resurrezione di Gesù, Pentecoste l'effusione dello Spirito. Gesù a Pasqua se ne va al cielo, ma a Pentecoste ritorna sotto un'altra forma: lo Spirito. Per gli antichi "cinquanta" era il numero della pienezza di un tempo. A cinquant'anni a Roma, si era dispensati dal servizio militare. Ogni cinquant'anni c'era il giubileo (ebrei). Allora la Pentecoste, i cinquanta giorni, indicano che un tempo è fi-



nito: è giunto a compimento il tempo del Gesù terreno e delle sue apparizioni e si apre un nuovo tempo, il tempo dell'uomo, della Chiesa e dello Spirito. Da questa effusione i discepoli vengono completamente trasformati: alla paura subentra il coraggio, la chiusura cede il posto all'annuncio e ogni dubbio viene scacciato dalla fede piena d'amore. È il "battesimo" della Chiesa, che iniziava così il suo cammino nella storia, guidata dalla forza dello Spirito Santo. Quell'evento, che cambia il cuore e la vita degli Apostoli e degli altri discepoli, si ripercuote subito al di fuori del Cenacolo. Infatti, quella porta tenuta chiusa per cinquanta giorni finalmente viene spalancata e la prima Comunità cristiana, non più ripiegata su sé stessa, inizia a parlare alle folle di diversa provenienza delle grandi cose che Dio ha fatto, cioè della Risurrezione di Gesù, che era stato crocifisso. E ognuno dei presenti sente parlare i discepoli nella propria lingua. Il dono dello Spirito ristabilisce l'armonia delle lingue che era andata perduta a Babele e prefigura la dimensione universale della missione degli Apostoli. La Chiesa non nasce isolata, nasce universale, una, cattolica, con una identità precisa ma aperta a tutti, non chiusa. Nasce come un'identità che abbraccia il mondo intero, senza escludere nessuno. A nessuno la madre Chiesa chiude la porta in faccia, a nessuno! Neppure al più peccatore, a nessuno! E questo per la forza, per la grazia dello Spirito Santo. La madre Chiesa apre, spalanca le sue porte a tutti perché è madre. Lo Spirito Santo effuso a Pentecoste nel cuore dei discepoli è l'inizio di una nuova stagione: la stagione della testimonianza e della fraternità. È una stagione che viene dall'alto, viene da Dio, come le fiamme di fuoco che si posarono sul capo di ogni discepolo. Era la fiamma dell'amore che brucia ogni

asprezza; era la lingua del Vangelo che varca i confini posti dagli uomini e tocca i cuori della moltitudine, senza distinzione di lingua, razza o nazionalità. Come quel giorno di Pentecoste, lo Spirito Santo è effuso continuamente anche oggi sulla Chiesa e su ciascuno di noi perché usciamo dalle nostre mediocrità e dalle nostre chiusure e comunichiamo al mondo intero l'amore misericordioso del Signore. Comunicare l'amore misericordioso del Signore: questa è la nostra missione! Anche a noi sono dati in dono la "lingua" del Vangelo e il "fuoco" dello Spirito Santo, perché mentre annunciamo Gesù risorto, vivo e presente in mezzo a noi, scaldiamo il nostro cuore e anche il cuore dei popoli avvicinandoli a Lui, via, verità e vita. Invochiamo insieme lo Spirito Santo: *Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni; datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che è sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen!*

Celeste Astore

Benché ognuno ne porti in sé un vestigio
Trema, quasi sacrilega, la mano
Che presuma tracciarne il profilo.
Oso io farlo a esclusiva mia gioia.
Serio e soave in eguale misura
Di signorilità pervaso era il suo volto
Smagliante l'oro delle sue pupille
Di fascinosa incanto ogni parola.
Disdegnoso di fasto e di clamore
Maturò nel silenzio il disegno,
Divino Astore, di morire affisso
Alle porte del Cielo per aprirle
In grazia del suo Sangue redentore
Con l'eco del suo ultimo respiro.
Prodigo di prodigi fu non solo
Il suo nobile Cuore ma perfino
L'orlo dell'inconsutile sua veste.
Lieta tuttora di traslare l'uomo
Da ciò che teme e ignora a ciò che ama
Dai fraganti mutevoli del tempo
Alla sicura pace dell'Eterno.
Perciò a scandire il suo mellifluo Nome
D'arcana ebbrezza esulta ogni mia fibra
Sì come lungo una notturna via
Di monastiche voci un coro udire
Soffuse di struggente nostalgia.

Giuseppe Centore

**Tutte le parrocchie interessate
alla pubblicazione degli orari
delle Sante Messe
sia festive che feriali,
possono inviare i relativi dati
all'indirizzo mail
orarimesse@kairòsnews.it**

#BeatAirPollution - 5 giugno Giornata Mondiale dell'Ambiente 2019



È il momento di agire!

DI VINCENZA CONTE

Non aspettare il 5 giugno di ogni anno. Un compito urgente ci attende: combattere l'inquinamento atmosferico! "Non possiamo smettere di respirare, ma possiamo fare qualcosa per la qualità della nostra aria". È il monito di benvenuto sulla piattaforma ufficiale dedicata alla Giornata Mondiale dell'Ambiente 2019 (<https://www.worldenvironmentday.global>). Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni anno circa 7 milioni di persone muoiono prematuramente a causa di malattie derivanti dall'inquinamento atmosferico. Sapevi che respirare aria sporca può rallentare lo sviluppo mentale e causare gravi problemi di salute nei bambini? Sono 800 persone ogni ora, o 13 ogni minuto, che muoiono a causa dell'aria sporca che respirano. Approssimativamente, 4 milioni di questi decessi si verificano nella regione Asia-Pacifico. Celebrata ogni anno il 5 giugno, la Giornata Mondiale dell'Ambiente è stata proclamata nel 1972 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite in occasione dell'istituzione dell'UNEP (United Nation Environment Programm), e si colloca tra le giornate mondiali dell'ONU di promozione e sensibilizzazione alla protezione ambientale. *#worldenvironmentday* e *#BeatAirPollution* sono stati gli hashtag che hanno animato la giornata di mercoledì 5 giugno. Un'iniziativa che ogni anno porta all'attenzione dell'opinione pubblica internazionale temi inerenti la salvaguardia del Pianeta, delle risorse naturali e degli ecosistemi. Lo slogan adottato per l'edizione 2019 ha posto l'accento sul problema dell'inquinamento atmosferico e come ridurlo. *#BeatAirPollution*: un invito all'azione per prevenire e ridurre una delle più grandi e impellenti sfide ambientali del nostro tempo! Madrina delle celebrazioni e Paese simbolo è stata la Cina. L'annuncio circa la scelta della Cina come Paese protagonista della *World Environment Day*, per l'anno 2019, è stato reso noto nel corso della sessione di marzo dell'Assemblea UNEP, dal capo della delegazione cinese, dal vice ministro dell'Ecologia e dell'Ambiente, Zhao Yingmin, e dal vicedirettore del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, Joyce Msuya. Oggi la Cina è icona indiscussa di innovazione e si pone come modello da imitare nella lotta contro l'inquinamento atmosferico, capace di spronare il mondo intero ad una straordinaria missione. "Il paese - ha commentato J. Msuya - si è affermato leadership nell'affrontare l'inquinamento atmosferico a livello nazionale. Adesso può incitare un'azione più ampia da parte del mondo intero. L'inquinamento atmosferico è un'emergenza globale che colpisce tutti. La Cina ora guiderà la spinta e stimolerà l'azione globale per salvare milioni di vite". La Cina, secondo dati UNEP, con il suo crescente settore dell'energia verde, si è classificata leader nel problema dei cambiamenti climatici. A livello globale, essa possiede metà dei veicoli elettrici e il 99% degli autobus elettrici del mondo. "Il Paese dovrebbe proteggere l'ambiente come se si proteggessero gli occhi e come se si

trattasse della propria vita. La modernizzazione che perseguiamo è caratterizzata dall'armoniosa convivenza tra uomo e natura", ha affermato il presidente cinese Xi Jinping. L'inquinamento non ha solo un impatto sulla salute umana, incide anche sul riscaldamento globale, sulla crescita economica e sull'ambiente naturale, provocando un cambiamento climatico. La buona notizia è che possiamo evitarlo, prevenendo le sue conseguenze. In che modo? Partendo dal quotidiano. Piccoli passi, più accortezza e maggiore sensibilizzazione al tema. Dall'utilizzo di energie rinnovabili, alla limitazione dei trasporti, al riciclaggio di rifiuti non organici, e al miglioramento degli spazi verdi nelle nostre città. La qualità dell'aria che respiriamo dipende dalle scelte di vita che compiamo ogni giorno. È tempo di reagire!



Luigi Ferraiuolo al Liceo “Salvatore Pizzi” di Capua Il giornalismo oggi

Presentato il libro “Don Peppe Diana e la caduta di Gomorra”

DI GIUSEPPE SIMEONE

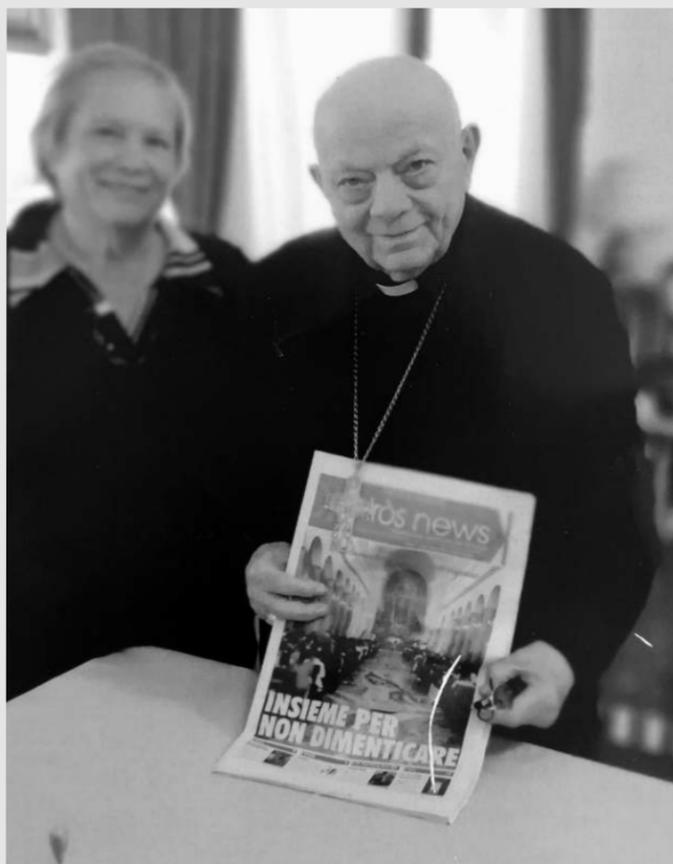
A Capua l'incontro con gli studenti nell'aula magna. Un appuntamento con Luigi Ferraiuolo redattore di TV2000 organizzato da Kairòs Lab, laboratorio d'informazione dell'Arcidiocesi di Capua e il Liceo “Salvatore Pizzi”. I lavori sono stati aperti da Giuseppe Simeone, redattore del settimanale dell'Arcidiocesi di Capua, che ha presentato il collega Ferraiuolo raccontando agli studenti il suo percorso da giornalista, della pubblicazione del libro “Da Pietrelcina. L'altro Padre Pio” con cui ha vinto la II edizione del “Premio cardinale Michele Giordano”, passando per il “Premio Buone Notizie” giunto quest'anno all'XI Edizione e dedicato a comunicatori e giornalisti che raccontano e scrivono di esempi positivi. A seguire l'intervento di don Gianni Branco ascoltato con grande attenzione da tutti gli studenti e le studentesse che hanno partecipato al progetto di giornalismo nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro insieme a Giovanna di Benedetto e Annamaria Medugno, caporedattrice e redattrice di Kairòs News, Maria Benedetto e Rosaria Barone di Kairòs TV e alla

professoressa Lucia Di Furia. Luigi Ferraiuolo ha coinvolto i ragazzi con la proiezione dei docufilm “Sui passi di Abramo” che racconta degli ultimi cristiani in Iraq dopo la fine della guerra, “Liberate nos a malo” la musica di Sant'Antonio contro il diavolo unico documentario proiettato all'assemblea mondiale delle NGO Unesco e “Don Peppe Diana, il martire del riscatto” realizzato in occasione del 25° anniversario della morte del sacerdote di Casal di Principe, ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994. Interviste al magistrato Raffaele Cantone, al sindaco di Casal di Principe Renato Natale, al giornalista Raffaele Sardo, al testimone Augusto Di Meo e alla madre del sacerdote Iolanda Di Tella. Nel 2019 l'uscita del libro “Don Peppe Diana e la caduta di Gomorra” pubblicato da Edizioni San Paolo. Un libro che racconta anche dell'impegno



di tanti cittadini che hanno costituito cooperative sociali e si oppongono al ritorno della criminalità organizzata e del clan. Gli studenti hanno rivolto al giornalista domande su vari aspetti del giornalismo e della comunicazione. Una giornata di confronto che ha consentito ai tanti studenti di consolidare le conoscenze acquisite durante il periodo di formazione presso la sede di Kairòs Lab.

Scomparso il Presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita



Il Cardinale con un numero di KairòsNews tra le mani

DI FERNANDO GRECO

È scomparso nella sua abitazione romana, all'età di 91 anni, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale **Elio Sgreccia**, tra i massimi esperti di bioetica al mondo. In una nota diffusa dalla Pontificia Accademia per la Vita, di cui il Cardinale era Presidente Emerito, pubblicata sul sito da “Vatican In-

Cardinale Elio Sgreccia, padre della bioetica cattolica

sider” leggiamo “...fin dalla costituzione della Accademia per la Vita il Cardinale Sgreccia è stato protagonista e anima coraggiosa e sapiente della nostra Istituzione, sostenendo e promuovendo le attività di studio e tutela della vita umana di fronte alle sfide poste dalla tecnica e dal progresso biomedico...”. Nella stessa nota, il Pontificio Istituto lo commemora “...riconoscente per il positivo e prezioso lavoro svolto e per il suo importante contributo offerto sui temi scientifici e nel settore accademico, a beneficio del Magistero della Chiesa...”. Originario della provincia di Ancona, Elio Sgreccia riceve l'Ordinazione Sacerdotale nella Cattedrale di Fossombrone il 29 giugno 1952. Eletto Vescovo il 5 novembre 1992 da Papa Giovanni Paolo II, gli viene

affidata la sede titolare di Zama minore. Lo stesso Papa Wojtyła lo consacra, nella solennità dell'Epifania del 6 gennaio 1993, assieme ad altri dieci presbiteri. Nel 2001 viene assegnato alla Commissione che ha il compito di stabilire le “linee guida” nel campo della consulenza e dei test genetici per il Ministero della Salute. Nel 2004 riceve la nomina di Presidente della Fondazione “Ut Vitam Habeant” (istituita dallo stesso Cardinale) e della Associazione “Donum Vitae”. Dal 3 gennaio 2005 al 17 giugno 2008 ricopre la carica di Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, come sopra accennato, dalla quale si dimetterà per raggiunti limiti di età. Viene eletto Cardinale di Santa Romana Chiesa il 20 novembre 2010 da Papa Benedetto XVI che

gli conferisce la Diaconia di Sant'Angelo in Pescheria, nel rione romano di Sant'Angelo. Legato da sincera Amicizia ad una nostra lettrice e amica, già sua allieva, la dottoressa Giovanna Petrella, il Cardinale Elio Sgreccia è stato ospitato a **Capua** in occasione della presentazione del libro di poesie scritto dalla Petrella, di cui ne aveva curato la prefazione. La cerimonia si svolse il 24 maggio 2014 presso la Sala delle Adunanze del nostro Comune. Sempre attraverso la nostra lettrice e amica Giovanna, il Cardinale ebbe anche modo di conoscere *KairòsNews*, alla cui redazione volle “dedicare” una sua immagine che lo ritraeva con il nostro settimanale diocesano. **Grazie Eminenza Reverendissima!**

Rapporto Italia Eurispes

La fiducia nei Corpi armati dello Stato cresce e si rafforza

Un sentimento positivo spazza via anni di disaffezione

DI ORSOLA TREPPICIONE

La sfilata per la Festa della Repubblica ai Fori Imperiali offre lo spunto per focalizzare l'attenzione su un tema del 31° Rapporto Italia 2019 di Eurispes, Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali, che riguarda la fiducia espressa dagli italiani alle Forze dell'Ordine e alle Forze armate considerate "un'eccellenza a livello internazionale". Dati alla mano, essa è cresciuta e si è rafforzata. Tra le Forze dell'ordine, al primo posto troviamo la Polizia di Stato con un gradimento al 71,5% (+4,8% rispetto al 2018) unica "polizia europea ad aver attivato un dialogo aperto e diretto con i cittadini [...] soprattutto via web e social, che ha avvicinato ancora di più la Polizia ai cittadini". Segue l'Arma dei Carabinieri che raccoglie l'apprezzamento di 7 italiani su 10 (70,5%; nel 2018 era il 69,4%), poi la Guardia di Finanza, pressoché stabile, con il 68,3%. Sale nella considerazione dei nostri connazionali la Polizia Penitenziaria (68,2%, nel 2018 era il 66,3%). Non si possono dimenticare "gli angeli in tuta rossa" ovvero i Vigili del Fuoco, "il corpo civile più apprezzato tra le Forze di sicurezza: l'87,3% degli italiani esprime nei loro confronti una fiducia assai positiva". Riconoscendo loro la dedizione con la quale operano in occasione di calamità o interventi particolarmente difficili dal punto di vista operativo. Sul fronte

della Difesa, il gradimento per la Marina Militare rimane stabile al 72,7%. Cresce quello per l'Esercito italiano (dal 70,4% al 72,3%) e per l'Aeronautica Militare (dal 72,9% al 74,8%). Gli italiani esprimono piena fiducia, 67,6% (+ 2,2% rispetto al 2018), anche ai Servizi di Intelligence, "il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica [con il compito] di salvaguardare la Repubblica da ogni pericolo e minaccia proveniente sia dall'interno sia dall'esterno del Paese" (da www.sicurezza.gov.it). Tale risultato è il lavoro di questi ultimi anni passati a "migliorare la percezione dell'attività svolta, per eliminare vecchie ombre e zone grigie, per far comprendere che le donne e gli uomini del comparto sono al fianco dei cittadini e delle Istituzioni, in quanto 'costrut-



tori' di sicurezza", si legge in una precedente indagine. Parlando di Istituzioni, vorremmo chiudere riportando l'apprezzamento nei confronti di Sergio Mattarella che conquista un 55,1%. Al vertice della nostra Repubblica, Capo dello Stato, insomma in sé l'unità nazionale tanto da essere considerato il "Presidente di tutti".

Studio Nutrimente onlus

Quando lo sport diventa una dipendenza

Ore in palestra con l'ossessione della forma fisica

DI ORSOLA TREPPICIONE

“Gym a holic”, letteralmente “ubriaco di palestra”, un inglesismo per dire sport-dipendenza. Suona strano legare il termine dipendenza allo sport perché esso è percepito come una attività salutare da praticare con regolarità a tutte le età e la parola dipendenza rimanda a qualcosa di negativo. Eppure per molti recuperare la forma fisica diviene un'ossessione a cui dedicarsi ogni giorno, più volte al giorno, compresi i giorni di festa, sacrificando gli amici, la famiglia e il lavoro. Lo rileva uno studio di Nutrimente onlus, associazione che si occupa della prevenzione e cura dei disturbi alimentari (www.nutrimente.org). L'andata in palestra diviene un dovere più che un piacere per 6 italiani su 10 che arrivano a trascorrervi dalle sette alle dieci ore alla settimana (un 25%), mentre un 44% supera abbondantemente il tetto delle dieci ore. Più donne (48%) che uomini (37%) a essere vittime di questa patologia, si preoccupano specialmente di “non riuscire a bruciare calorie in eccesso (33%) e di non rimettersi in forma per l'estate (25%)”. Inseguendo queste ansie si svolge

“sport in modo errato, intensificando lo sforzo e inseguendo l'idea del *tutto e subito*”. Mentre si sa bene che sport è sinonimo di allenamento graduale e costante. Gli obiettivi della rimessa in forma variano per i due sessi. Le signore ambiscono a ritrovare pancia piatta e un girovita perfetto (48%); glutei più sodi (30%); recuperare gambe affusolate e snelle (19%). Gli uomini mirano a “addominali scolpiti (41%), braccia e gambe decisamente più definite (22%), e più in generale recuperare la massa muscolare perduta (18%)”. “L'ossessione da sport, una sindrome che si concentra sul miglioramento della prestanza sportiva come se il livello fosse quello agonistico, porta la persona a cambiare totalmente lo stile di vita”, ha affermato Sara Bertelli, psichiatra psicoterapeuta presidente dell'Associazione Nutrimente Onlus. Infatti, un italiano su tre (il 32%) si dice pronto a ricorrere anche alla dieta pur di tornare in forma. “Il

rischio è che si cerchi di controllare la rimessa in forma, aumentando un'attività fisica, già in partenza intensa, e adottando comportamenti alimentari scorretti”, ha continuato la dottoressa. Facendo “ricorso a libri o a ricerche fatte su internet” invece di rivolgersi “a un dietologo affidabile”.



Adultissimi di AC e Papa Francesco I “nonni associativi” di generazione in generazione

DI CENTRO NAZIONALE

All'udienza del 29 maggio, in occasione dell'Incontro nazionale degli Adultissimi di AC, è stata consegnata a Papa Francesco l'icona di Maria Immacolata della Domus Mariae. Il momento è stato programmato a conclusione della “staffetta mariana” che da dicembre 2018 ha accompagnato, in molte diocesi italiane, i momenti in cui le generazioni hanno dialogato e si sono confrontate su temi importanti della vita spirituale, della vita associativa e della vita del Paese. Attraverso l'icona di Maria a Papa Francesco sono stati donati idealmente i frutti di questo “pellegrinaggio del dialogo” e della tradizione associativa: una “passione cattolica” che si trasmette “di generazione in generazione”. Gli Adultissimi rappresentano una fascia importantissima dell'AC. Ad oggi sono circa 52mila i soci che superano i 65 anni. Sempre presenti non solo quando si entra in una parrocchia, ma anche con la parola, dispensando consigli che l'esperienza ha portato nei loro bagagli di vita, e con la preghiera. Sempre pronti ad incoraggiare prospettive future, raccontare un aneddoto dei tempi passati o fare una tiratina di orecchie per i tempi presenti. Generosi nel donare qualche minuto per ascoltare, del tempo per preparare le feste dei più piccoli o una crostata per i giovanissimi. E poi li presenti alla riunione settimanale prima della messa. Fieri con la loro spilletta durante le assemblee, pronti a sostenere chi dovrà assumersi la respon-

sabilità. Artigiani di mediazioni impensabili e custodi dei piccoli gesti, presenze silenziose e tanto preziose. In quest'anno associativo il Settore Adulti nazionale ha scelto di valorizzare il protagonismo degli Adultissimi, un tesoro grande di fedeltà, di passione e di esperienza dei “nonni associativi”. In AC anche l'età anziana è un tempo privilegiato, un tempo che permette di vivere in pienezza, di fare sintesi della vita, è il tempo della bellezza e della riconoscenza, è il tempo della contemplazione e della preghiera. Essi non sono importanti per ciò che sono stati ieri, ma sono importanti oggi. Papa Francesco lo ha ricordato all'udienza: «La vecchiaia, in modo particolare, è un tempo di grazia, nel quale il Signore ci rinnova la sua chiamata: ci chiama a custodire e trasmettere la fede, ci chiama a pregare, specialmente a intercedere; ci chiama ad essere vicino a chi ha bisogno ... Gli anziani, i nonni hanno una capacità di capire le situazioni più difficili: una grande capacità! E quando pregano per queste situazioni, la loro preghiera è forte, è potente!». Sono stati altresì definiti i «memoriosi della storia», coloro che hanno un patrimonio di conoscenze, saggezza e valori che va custodito: «A loro è affidato il compito di trasmettere l'esperienza della vita», afferma Papa Francesco, «la storia di una famiglia, di una comunità, di un popolo; condividere con semplicità una saggezza, e la stessa fede: l'eredità più preziosa... Non dimentichiamoci dei nostri anziani, perché sostenuti dalle famiglie e dalle istituzioni, collaborino con la saggezza e l'esperienza all'educazione

delle nuove generazioni». Occorre che gli Adultissimi consegnino il testimone dell'essenziale della vita e della fede che in questo tempo di confusione, in questa società troppo indaffarata e distratta, rischia di sfuggire di mano. Ad essere consegnata da diocesi in diocesi, attraverso una “staffetta spirituale”, l'icona di Maria Immacolata della Domus Mariae riprodotta su ceramica da alcuni artigiani campani. L'AC di Capua, consapevole del dono rappresentato dagli Adultissimi, dedica loro spazio e tempo attraverso attività che li vedono protagonisti: la Festa ACR-Adultissimi, volta a riscoprire l'importanza del confronto intergenerazionale, l'uscita diocesana come momento di crescita culturale, spirituale e dei rapporti personali, nonché il campo estivo. Sul filone della staffetta mariana pensata dal Centro nazionale, l'AC di Capua ha organizzato il pellegrinaggio in una formula interdiocesana, insieme alle Diocesi di Teano-Calvi, Sessa Aurunca, Alife-Caiazzo e Caserta. Il momento si è tenuto il 31 marzo 2019 a Roccamonfina, presso il Santuario dei Lattani. Il percorso è stato animato dalla meditazione della preghiera del Rosario, con al centro l'icona di Maria. L'età non ha frenato le centinaia di persone giunte al Santuario dalle diocesi partecipanti. Piuttosto la fatica del cammino è stata ripagata dall'entusiasmo dello stare insieme e dalla voglia di rafforzare relazioni personali ed associative che costituiscono la spina dorsale dell'intera associazione.



VITULAZIO La vocazione di Angelo

Il Signore ha parlato al mio cuore

DI DOMENICO CUCCARI

È sbocciata una nuova vocazione nella nostra comunità. È quella di un nostro concittadino, Angelo Merola. Ha 27 anni e attualmente è seminarista della nostra Arcidiocesi. È un volto molto conosciuto dai fedeli, svolge da tempo il servizio pastorale in parrocchia. Un giovane tranquillo, sereno, "credibile", una bella persona che ispira fiducia. Sì, ha tutti i crismi di un "chiamato" dal Padre alla sua sequela. Ha raccontato la sua esperienza direttamente al popolo di Dio di Vitulazio riunito nella S. Messa domenicale. Si resta sempre felicemente sorpresi quando un giovane decide di avviarsi alla vita sacramentale. Soprattutto c'è la giusta curiosità di capire come nasce una vocazione in questi tempi secolarizzati e despiritualizzati. "È stato per me", ha confessato Angelo, "un lento progredire nel rapporto con il Signore, dopo aver passato, parte della mia vita, lontano da Dio". È la storia comune a tanti ragazzi. Poi, però, è scoccata una scintilla. Un accadimento che cambia la rotta dell'esistenza. "C'è stato un momento della mia vita in cui il Signore ha parlato al mio cuore. Un martedì di maggio parte-

cipo a un incontro di preghiera del Rinnovamento nello Spirito Santo, invitato da mia sorella. Io, che sono sempre stato un ragazzo riservato, mi chiedevo perché mai partecipare a un incontro di preghiera comunitaria visto che ormai erano anni che non frequentavo la parrocchia. Ma, a seguito di tanta insistenza di mia sorella, vinsi ogni resistenza e decisi di partecipare. Da quel momento ho sentito forte che il Signore mi stava chiedendo qualcosa". In particolare, illuminante è stata la lettura del brano del Vangelo. "Quella sera meditavamo il passo della chiamata dei dodici secondo il Vangelo di Luca. Gesù parla a cuore aperto ai suoi discepoli e dice loro *vi farò pescatori di uomini*". Ma dentro di me, però, risuonava la risposta di Simon Pietro: "Sulla Tua Parola getterò le reti". Questa frase mi ha fatto riflettere profondamente, quelle parole mi hanno scavato dentro. Non le dimenticherò più". Angelo stava vivendo un periodo particolare. "Mi trovavo all'epoca in una situazione in cui non mi affidavo più a nessuno se non a me stesso, gettavo le mie reti solamente nelle acque del mio ego. Però sentivo forte che il Signore mi stava chiedendo di affidarmi a Lui e di gettare le reti nell'oceano della Sua Parola. Da quell'incontro è nato il deside-

rio, forte, di nutrirmi della Parola e partecipare ai sacramenti. Così è iniziato il mio cammino spirituale". Ma ad Angelo vivere così il messaggio evangelico non basta. Sente l'urgenza di viverla a pieno, la Parola del Signore. Chiede consiglio a Don Pasquale, parroco all'epoca di questa Chiesa. "Ogni giorno meditavo, e pregavo, e iniziai a parlarne con il mio parroco che mi propose di fare una esperienza nel tempo libero alla Casa della carità -Madre Teresa di Calcutta- che si trova in parrocchia. Da quel momento sono entrato in contatto con quel mondo variegato della povertà e ho cominciato a sentire che era quella la via che dovevo seguire". A completare il percorso arriva l'esperienza di Lourdes. "In occasione della mia cresima, poi, il mio padrino mi regala il viaggio a Lourdes, ho fatto il barelliere e assistito i pellegrini malati. Ho sentito nel cuore il desiderio di fare un percorso diverso, più strettamente legato a Dio e ai poveri, in qualche modo in loro vedevo il volto di Cristo sofferente che mi chiamava". Da qui, il passo per entrare nel seminario è quasi naturale. "Così inizio in diocesi il percorso vocazionale, accompagnato dal mio padre spirituale e dal parroco, che poi mi ha portato alla scelta, libera, di entrare in seminario". Ma la partenza è terribile. "L'anno propeudeutico è stato segnato da gravi problemi familiari. In quel periodo mio padre si ammalò di tumore e muore. Vado in crisi ma, con l'aiuto di Dio, della comunità e di chi mi segue, sia spiritualmente che umanamente, sono riuscito a superarla". In seminario, Angelo, si trova bene. Si vive un clima di comunità, in un certo senso di famiglia, ci si aiuta reciprocamente. Le difficoltà chiaramente ci sono, non è facile vivere con tante persone e non sempre si va d'accordo. Ma proprio questa è la bellezza della comunità, essendo ciascuno di noi diverso dall'altro in termini di doni, si riesce a formare un solo corpo in cui ogni parte è indispensabile per la vita stessa della comunità". Il seminario è una tappa fondamentale di crescita per Angelo. "In questi anni di seminario, ho vissuto esperienze che mi hanno arricchito, tra cui il cammino di Santiago e la missione a Sighet in Romania, esperienze che mi hanno aiutato a crescere di più sull'aspetto comunitario e nel dono gratuito di sé. Sicuramente, la più forte è stata quella svoltasi a Sighet in Romania, una città che, nonostante la sua bellezza anche artistica, nasconde tante povertà, quelle immediatamente percepibili e quelle più nascoste che neanche consideriamo. Questa esperienza mi ha allargato il cuore e ha rafforzato a livello motivazionale la mia scelta di continuare nella sequela del Cristo". Ora, tutti gli chiedono se si farà prete, è la domanda delle domande. "Io non posso prevedere il futuro", conclude Angelo, "sono in cammino, ma ho una certezza: che il Signore non ci abbandona mai, ci prende, -mi prende-, per mano e ci guida sempre con amore di Padre, per cui non resta che affidarmi a Lui e continuare a camminare". La "confessione" di Angelo è stata salutata da un grande e sincero applauso dei fedeli. *Ad maiora semper*, caro Angelo!



ERCOLE Ho incontrato te, Gesù, ed ogni cosa in me è cambiata

Un cammino d'amore

DI VINCENZA CONTE

Domenica 2 giugno, diciassette bambini della comunità parrocchiale San Vito Martire in Ercole hanno partecipato per la prima volta ed in modo pieno all'incontro con Gesù Eucaristia. Il meraviglioso incontro con Gesù, vero Pane di Vita, rappresenta per ciascun bambino il coronamento di un percorso di fede vissuto con impegno, gioia, e l'immane desiderio di fare amicizia con un compagno di viaggio dav-

vero speciale, Gesù. Le nostre parrocchie vivono un tempo di grazia tutto da assaporare. Numerosi bambini si sono accostati, o sono in procinto di farlo, per la prima volta alla mensa eucaristica; i cresimandi di "confirmare" la presenza vivifica dello Spirito Santo; alcuni giovani si sono incamminati verso la bellezza del discernimento vocazionale; e molte coppie hanno vissuto con consapevolezza la realtà sacramentale del matrimonio cristiano, divenendo segno, epifania e manifestazione dell'amore di Dio dentro la storia. Tempo di grazia senza scadenza, che ha il volto della gratitudine piena, trascinante d'amore, che ti abbraccia e riveste di gioia a tal punto da poter dire unicamente "grazie, Signore"! Anche ad Ercole nella comunità San Vito Martire, dopo il completamento degli itinerari di fede intrapresi, è tempo di ringraziare il Signore per le meraviglie compiute. 37 bambini hanno vissuto con pienezza un cammino durato due anni e conclusosi nella trepidante attesa del magico incontro con Gesù Eucaristia, nel giorno della loro Prima Comunione. Divisi in due turni, i piccoli hanno accolto il Sacramento dell'amore. "Cari genitori, la Chiesa ci raduna per celebrare un giorno di grande gioia. Oggi i vostri figli riceveranno per la prima volta Gesù, vivo e vero nel Sacramento dell'Eucaristia. Da oggi si incammineranno, con il vostro aiuto e con quello della nostra comunità parrocchiale, verso un'esperienza di vita nuova, che vedrà al loro fianco il Signore Gesù". Con queste parole, nel silenzio emozionante di una Chiesa gremita e radunata in festa, lo scorso 2 giugno don Gennaro Fusco ha aperto la liturgia domenicale, celebrando un giorno atteso e preparato. Giorno di esultanza per l'intera

comunità parrocchiale, avvolta dalla tenerezza dei più piccoli. Mano sinistra sul cuore, mentre nella destra un fiore: un giglio, simbolo di purezza ed innocenza. Ricolmi di luce i bambini hanno fatto il loro ingresso in Chiesa, presentandosi all'altare affiancati dall'amorevole presenza dei loro genitori e acclamati con canti di gioia. Tra l'adrenalina del momento, la purezza dei loro sguardi, la voce rotta dall'emozione, le manine giunte e gli occhi spalancati all'amore, hanno vissuto un giorno indimenticabile e significativo per la loro vita cristiana. Nel corso della celebrazione tutti si sono resi protagonisti di momenti di forte intensità, e realmente tutti sono stati coinvolti in totale pienezza per vivere con unicità il loro meraviglioso giorno. *"Avevamo già sentito parlare di te, Gesù. Eri per noi una figura meravigliosa, ma ancora imprecisa, come una fotografia sfuocata. In questi anni abbiamo imparato a conoscerti e ad amarti. Ora sei il nostro migliore amico, grazie Gesù"*. E' un estratto della preghiera di ringraziamento che i bambini hanno offerto al Signore. Al termine della celebrazione una sorpresa ha disegnato lo stupore sul volto dei presenti, diciassette palloncini, e per ciascuno una preghiera annodata e preparata dagli stessi ragazzi, sono volati in cielo in segno di ringraziamento. Mano nella mano in un lungo cerchio d'amore, Padre Gennaro e le catechiste hanno salutato ciascuno di loro con viva commozione. Per tutti, l'augurio sincero di un lungo cammino d'amore insieme al Signore.



“Mamma, non uccidermi”

Un incontro sulla vita nascente

DI PASQUALE E TERESA DE MATTEO,
CON LA FIGLIA CATERINA

Il giorno 3 giugno alle ore 20 presso l'oratorio San Giuseppe della Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli in San Prisco, il gruppo di catecumenato fidanzati e sposi, ha presentato una tematica importante e poco argomentata: l'aborto e microabortività. Relatori sono stati i coniugi Ciniglio, appartenenti alla Fraternità di Emmaus e impegnatissimi nella lotta contro l'aborto. Caterina, la più giovane tra i partecipanti, racconta: “Ero la più giovane del gruppo e mi sentivo anche molto imbarazzata, ma quando vidi la locandina fuori la chiesa, decisi di recarmi, perché tematiche simili dovrebbero essere affrontate anche a scuola. Ogni anno nella mia scuola ci sono ragazze che a soli 14 o 15 anni partoriscono i loro figli, ma ci sono tante altre che invece abortiscono per paura di non poter inseguire i loro sogni”. La riflessione è partita da una frase del Vangelo di Luca (2,7) “Non c'era posto per loro”. Tuttavia non si è trattato solo di fede, ma di constatazioni molto pratiche e soprattutto logiche, perché l'aborto è un tema scottante al giorno d'oggi e la disinformazione in materia è sconcertante. Gli interessi economici in gioco sono elevati e di fronte ad essi si arriva persino a negare il dono gratuito della vita umana.

Uno dei principali nodi da sciogliere è: il frutto del concepimento, l'embrione, è un essere umano a tutti gli effetti o no? Sinceramente la domanda fa un po' sorridere... ed è veramente incredibile che vi siano discussioni su questo punto.

Oggi in commercio vi sono farmaci che vengono ingannevolmente definiti “contraccettivi” ma in realtà sono potenzialmente abortivi. Pensiamo alla “pillola del giorno dopo” che potrebbe intervenire a ovulo già fecondato, cioè già in presenza di

un embrione umano, impedendo che si anidi nella parete uterina e prosegua il suo sviluppo. Certamente esistono situazioni terribili che possono indurre una persona a considerare l'aborto come una valida e lecita via di fuga. Possiamo pensare ad una donna che si scopre incinta dopo aver subito uno stupro, anche ad una donna che scopre di portare in grembo un bambino con gravi malformazioni oppure ad una famiglia disagiata che si dovesse trovare a far fronte ad una gravidanza inattesa. Sono certamente situazioni di pesante disagio, è innegabile, ma neanche in queste situazioni estreme possiamo permetterci di essere tanto presuntuosi al punto da ritenerci autorizzati a decidere della sorte di una vita nascente che non ha alcuna colpa. Invece di ricorrere all'aborto, se proprio la situazione è disperata, ci si può avvalere della possibilità di partorire nell'anonimato, per poi dare il bimbo in adozione. Se non c'è proprio altra scelta, lasciamoci aiutare dai Volontari per la Vita che operano in molte strutture ospedaliere, in modo da scegliere il male minore che va comunque in aiuto della vita nascente. Bisogna ricordare che la donna è la seconda vittima dell'aborto, per questo è necessario dire la verità. Certamente tante donne, se sapessero cosa avviene realmente durante un aborto, vi rinuncerebbero in partenza. Insomma siamo un po' tutti responsabili. Occorre davvero un profondo esame di coscienza e l'impegno a battersi, d'ora in poi, solo ed esclusivamente a favore della vita. Dunque è il momento della “presa di coscienza”. È ora di distinguere il bene dal male e di scegliere il bene. È ora di diventare consapevoli dell'altissima missione affidataci da Dio e dell'amore che Egli riversa su ognuno di noi. La vita è un dono stupendo. Accogliamola!



Sul Tabor. con gli sposi

Un itinerario di riflessione con gli sposi



DI CLARA E FRANCO MARRAFFA

L'itinerario di riflessione e preghiera *Io accolgo te* ha avuto come punto di riferimento il Vangelo della Trasfigurazione in Luca 9. Abbiamo iniziato in ottobre con un'ora di Adorazione e abbiamo proseguito, poi, con i tre incontri tematici di dicembre, marzo e maggio. Il Vangelo della Trasfigurazione è luminosissimo e come accade quando ci investe la luce del sole siamo attratti dal suo splendore ma contemporaneamente ne siamo anche accecati: è l'esperienza dell'incontro con Dio, quando per un attimo lo intravediamo in qualcosa ma soprattutto in Qualcuno. Ci siamo chiesti dove è il sentiero che le nostre famiglie possono seguire per salire sul Tabor? Quello che abbiamo scorto ci ha rapiti o spaventati? L'invito ad ascoltare Gesù risuona ora potente nei nostri cuori o è appena un'eco lontana e già dimenticata? Siamo anche noi tentati dal restare sul monte, perché la vita familiare nella sua quotidianità ci appare inadatta per vedere Gesù e udire la sua voce? Il cammino percorso si è svolto in tre tappe, per ognuna ci siamo fermati a riflettere insieme su alcuni versetti del brano evangelico, anche secondo alcune sottolineature che ci erano state indicate da don Gianni Branco all'inizio dell'anno. A dicembre: *Una famiglia in terra e in Cielo... e parlavano del suo esodo (Lc. 9,31)* nel quale abbiamo riflettuto sul come la luce del volto di Gesù cambia lo sguardo dei discepoli, rendendoli capaci di vedere la continuità tra le umane esperienze di comunione e di affetto (i tre discepoli) e la vita di coloro che vivono già nella gloria di Dio (Mosè ed Elia). È stato divertente nonché interessante dialogare con i partecipanti sui “difetti della vista” che ci impediscono di guardare in profondità e di vedere la ricchezza di colore della nostra vita. A marzo: *Una famiglia Che veglia nella notte del mondo... restarono svegli e videro la sua gloria (Lc 9,32)* Il sonno che i discepoli vincono a stento è lo stordimento che ci prende quando stentiamo a capire gli eventi, a trovare un senso in ciò che accade. Vegliare per noi sposi è il modo di vivere la nostra vita familiare sempre piena di contraddizioni, tra chiarezza ed oscurità; senza scoraggiarci di fronte al dolore, all'incapacità, alla discordia: è il suo Amore donato, se accolto, che ci permette di amare sul serio. A maggio *Una famiglia Illuminata e guidata dalla famiglia di Dio. “Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!”* Il Gesù che ci viene chiesto di ascoltare non ha il volto luminoso del Tabor, è tra le pagine sgualcite del Vangelo sulla scrivania ma si nasconde anche dietro le necessità familiari, ha il viso ordinario di un parente o di uno sconosciuto. La prima difficoltà è dunque riconoscerlo ed affidarsi. Un esercizio di fiducia verso il coniuge è stato dunque il gioco che abbiamo chiesto agli sposi di fare da bendati. *La giornata di preghiera*, che concluderà l'itinerario il 15 giugno nella chiesa dei Santi Rufo e Carponio, ci vedrà impegnati in una staffetta di preghiera che andrà avanti dalle 9,00 alle 20,00 e terminerà con una breve Veglia Eucaristica. Tutti siete invitati.

Le religiose di Capua in pellegrinaggio a Montecassino

Cercatori di Dio, assetati di Dio

DI SUOR MARIA SERRUTO

Sabato 25 maggio le religiose della Diocesi di Capua si sono recate in pellegrinaggio a Cassino, accompagnate dall'Arcivescovo Monsignor Salvatore Visco e dal vicario episcopale per la Vita Consacrata, Monsignor Elpidio Lillo. L'incantevole panorama, la bellezza artistica dell'Abbazia, la visita al Museo e il tempo abbastanza clemente hanno permesso alle religiose di trascorrere una giornata speciale. I due momenti forti della giornata sono stati la Celebrazione Eucaristica, nella Cripta dell'Abbazia, presieduta dall'Arcivescovo e la meditazione dettata dal Priore del Monastero. È stato veramente un dono grande poter ascoltare dalla bocca di un figlio di San Benedetto un ricco e profondo commento di alcuni capitoli della Regola del grande Patrono d'Europa che hanno illuminato la Vita Consacrata di oggi. Per San Benedetto la cosa essenziale per chi sceglie di seguire Cristo è l'essere *cercatori di Dio, assetati di Dio*. Tre sono le caratteristiche che il Santo indica per un'autentica ricerca di Dio: Amore appassionato alla preghiera Amore appassionato all'obbedienza Maturità umana e cristiana nell'affrontare l'impegno del cammino di asceti verso la santità. La regola di S. Benedetto comincia con il verbo "Ascolta" e finisce con il verbo "Giungerai". È l'ascolto della Parola e la vita monastica che permettono al monaco di vivere,



qui e ora, la radicalità evangelica per poi, un giorno, essere immersi totalmente in Cristo, annegare nell'amore di Dio. È questo il PARADISO. La vita monastica, si legge nella Regola, è: un ritornare a Dio, un ricercare Dio, un rindirizzare la vita a Dio, piegando l'orecchio del cuore per un ascolto autentico di quanto Egli vorrà dirci è un partecipare alla Passione di Cristo per partecipare alla sua Risurrezione. Alla base di tutto ci deve essere l'amore, senza l'amore non si va da nessuna parte. Nel cammino di asceti verso la perfezione è importante possedere la pazienza. Tutta la nostra vita, dice san Benedetto, deve essere impastata di pazienza, virtù che ci rende più conformi a Cristo quando dobbiamo affrontare le difficoltà, le fatiche e le sofferenze della vita.

Riguardo al Monastero il nostro Santo Patrono scrive: è **Scuola** di un divino servizio dove i monaci, da alunni diligenti, apprendono ad amare e servire. è **Casa** di Dio. è **Officina** spirituale dove si trovano tutti gli strumenti per realizzare la santità. Nella sua regola, inoltre, il Santo mette in guardia il monaco dal pericolo della mondanità. È necessario, egli scrive, farsi estranei ai costumi del mondo e far sì che la mentalità mondana non si insinui in lui e nella comunità. È importante vigilare il cuore perché non entri ciò che non è in sintonia con il Vangelo e con l'amore di Cristo. Se il monaco segue gli insegnamenti del suo maestro, giungerà a rinunciare interamente a sé stesso, a morire interamente a sé stesso, a far morire in lui tutto ciò che si oppone alla radicale sequela di Cristo. Niente bisogna anteporre all'amore

di Cristo. Il vero chiamato è colui che ripone la propria speranza in Dio, ha fiducia in Lui, si abbandona a Lui. Di fronte alle cadute, alle fragilità, ai fallimenti San Benedetto esorta il monaco a non scoraggiarsi mai, a non disperare nella misericordia di Dio, il quale è padre e madre e ci ama di un amore infinito. La nostra esistenza, ha concluso il padre benedettino, è come una barca a vela che nella traversata della vita deve lasciarsi condurre dal vento favorevole dello Spirito Santo, lasciando da parte i remi che esprimono le grandi fatiche umane che da sole non portano alla meta che Dio, da sempre, ha pensato per la nostra felicità. Sforziamoci, con l'aiuto del Signore, di poggiare tutta la nostra vita sull'AMORE e la vita consacrata sarà nella Chiesa e nel mondo il volto visibile dell'infinita tenerezza di Dio.



SANT'ANGELO IN FORMIS

Festa della SS. Trinità

La Corale "S. Cecilia" in trasferta a Pompei

DI GIOVANNA IZZO

La Corale "S. Cecilia" nasce nel 2002 nell'ambito dell'Associazione musicale omonima della parrocchia Sant'Angelo in Formis. Da allora ha partecipato a vari eventi, di natura religiosa (ordinazioni presbiterali di don Pasquale Violante, oggi Fra Antonio, don Agostino Porreca, attuale direttore del Coro diocesano, don Raffaele D'Agosto, don Luigi Moretti) e non (esibizioni nel Museo Campano, nella sala del Real sito di Carditello). Da qualche anno ha iniziato una splendida collaborazione con il M° Francesco Maria Federico, organista del Santuario di Pompei, partecipando con il canto a Rosari meditati, momenti di preghiera e varie celebrazioni eucaristiche. E proprio qui domenica 16 giugno, essa sarà presente alla Solenne Celebrazione Eucaristica delle ore 11.00 in occasione della SS. Trinità, presieduta dall'Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio Mons. Tommaso Caputo e concelebrata da don Francesco Duonnolo. Per questa speciale occasione sarà proposto, in prima assoluta, il repertorio intero della santa messa composto dal Federico, il quale accompagnerà l'esecuzione all'organo. A dirigere la Corale sarà il M° Ciro Monaco; parteciperanno, inoltre, i Maestri: Marina Cembalo, Gaetano Tebaldi, Cosimo Cantiello e Nicola Fiorillo. Il canto d'ingresso



sarà "Inno alla Trinità", con testo di Mons. Marco Frisina e musica di F. M. Federico; il canto d'offertorio è stato scritto da Mons. Baldassarre Cuomo e ha come titolo "O mensa divina"; il canto di comunione s'intitola "Pane vivo disceso dal cielo" e a fine celebrazione, s'intonerà la supplica cantata alla Regina del Santo Rosario, del Beato Bartolo Longo. Che la Mamma Celeste possa guardare nei cuori di coloro che, con tanti sacrifici, hanno fatto sì che eventi così emozionanti nella fede potessero accadere, esaudendo le loro preghiere ed invocazioni.

DI GIOVANNA IZZO

"Che io non cerchi tanto d'essere amato, ma di amare" - San Francesco d'Assisi

"Nozze d'argento" per don Francesco

Con l'arrivo del mese di giugno, la comunità parrocchiale di Sant'Angelo in Formis inizia a vivere un periodo intenso di fede e devozione. Quest'anno, nell'ambito dei festeggiamenti in onore di sant'Antonio di Padova, essa si ritrova a rivivere un momento particolarmente significativo: il venticinquesimo anniversario di sacerdozio del proprio pastore, don Francesco Duonnolo, che ricorre il 10 giugno, il quale da anni ormai guida il suo gregge non senza difficoltà. Un "caso" strano, quello di don Franco, come tutti lo chiamano in paese: è nato il 1 Gennaio, solennità di Maria, Madre di Dio ed ha ricevuto il sacramento dell'Ordinazione nel giorno in cui ricorre quella di Maria Madre della Chiesa. Per festeggiare l'evento, alle ore 18,30 Mons. Salvatore Visco presiederà nella Basilica Benedettina la Celebrazione Eucaristica, animata dai tre cori parrocchiali. Seguirà un concerto tenuto dal Coro Polifonico "S. Cecilia", diretto dal M° Ciro Monaco, che eseguirà alcuni brani popolari, scelti proprio dal sacerdote festeggiato ed altri di Mons. Marco Frisina, che la Corale ha avuto il piacere e l'onore di conoscere in Basilica e al quale si ispira. La Corale sarà accompagnata dai Maestri: Fernando Ciaramella al violino, Teresa

Gerretti all'organo, Nicola Fiorillo al flauto, Francesco Monaco alla tromba. Il vice-parroco Padre Roman Bryndzei, il Consiglio Pastorale e la comunità tutta pongono i più fervidi auguri al caro don Francesco: che il Signore lo benedica sempre, affinché "servo per amore, sacerdote dell'umanità, possa sempre seguire le orme di Gesù con la stessa passione e fede di venticinque anni fa".



CAPUA

Il Rito del Matrimonio,
la chiamata d'amore di Dio

Un Sì per sempre

DI ANNAMARIA MEDUGNO

Con una cena speciale si è concluso sabato primo giugno il corso di preparazione al Sacramento del Matrimonio. Tutti i nubendi prossimi al rito nuziale si sono incontrati a casa Betania dove ad attenderli c'era don Gianni, e i maestri, che hanno preparato e accompagnato i futuri sposi nel cammino d'amore che porta alle nozze. Una serata all'insegna del bene e dell'amicizia, dove don Gianni ha illustrato a tutti i presenti i punti fondamentali che riguardano proprio il Sacramento del Matrimonio. L'accoglienza fatta è stata apprezzata da tutte le coppie, e la serata si è svolta avendo un colore particolare come tema che è stato il ripetersi del verde, dalla tovaglia alle posate, al menù, e per finire alla torta. Condividere la gioia dell'attesa di un momento così importante come quello del Rito del Sacramento del matrimonio ha emozionato tutti. Incontrare persone che mettono a disposizione il

loro tempo per gli altri è un esempio da emulare. Come don Gianni ha spiegato durante l'incontro, il Sì di ogni coppia sarà la chiamata della vita verso Dio che è amore. Un donarsi in modo reciproco, l'uno verso l'altro. Il matrimonio deve essere la casa dell'amore che custodisce entrambi i coniugi e che deve avere come basi solide rispetto e fiducia reciproca. Un Grazie dal cuore ai maestri che ci hanno accompagnato in questo percorso dall'inizio alla fine, per la pazienza e le attenzioni che hanno rivolto ad ognuno di noi, grazie da parte di tutti i nubendi.



SANTA MARIA C V

La Comunità dei Frati Minori di Santa Maria delle Grazie piange la dipartita del caro confratello

Padre Giorgio Ascione

DI GIOVANNI DELLA CORTE

Si è spento, poco dopo la mezzanotte del 5 giugno scorso presso il Convento Santa Maria delle Grazie di Santa Maria C V, padre Giorgio Ascione. Il frate francescano, al secolo Ugo, aveva compiuto 79 anni lo scorso 3 giugno ed è stato stroncato da una dolorosa malattia che, dopo esser sembrata debellata, si è ripresentata al termine dello scorso anno fiaccando definitivamente padre Giorgio. Lo piange la Comunità dei Frati Minori di Santa Maria delle Grazie, la locale Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare, di cui era assistente spirituale, e i tanti fedeli che in vita hanno avuto modo di apprezzare la sua affabilità e disponibilità. Valente ceramista padre Giorgio ha realizzato opere in diversi conventi della Campania e del Lazio: grandi vetrate per la chiesa di San Francesco a Fondi e della Madonna dell'Arco a Miano, il rosone

della Chiesa di Casanova di Carinola, sculture in cemento per i conventi di Torre del Greco, Fondie Ischia e varie statue ed altre opere per i conventi di Piedimonte Matese, Santa Lucia a Monte. Opera sua anche l'altare maggiore della chiesa dedicata a Santa Maria delle Grazie nonché le urne che contengono le spoglie di San Ludovico da Casoria e del Beato Modestino di Fratta. È stato di comunità presso i conventi di Santa Chiara, Ischia, Fondi, Marano, Santa Lucia a Monte, Marcanise solo per citarne alcuni. Ad i funerali celebrati presso la Chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie hanno presieduto M.R. Padre Provinciale dei Frati Minori di Napoli padre Carlo d'Amadio e l'Arcivescovo di Capua Monsignor Salvatore Visco e numerosi frati.



SANTA MARIA CV



FATELL' TU II edizione

Mercoledì 12 Giugno 2019

presso il Salone degli Specchi, Teatro Garibaldi - S. Maria C.V.

Convegno "Spiritualità tra culti e culture"

Saluti:

- Avv. A. Mirra, Sindaco di S. Maria C.V.;

- Dott. M. De Biasio, Direttore Generale dell'ASL di Caserta.

Introduco:

- Dott. G. De Mattia, responsabile UOSM 21 - S. Maria C.V.

Interventi:

- N. Hidouri, Imam Moschea di S. Marcellino;

- G. Traettino, Pastore Chiesa Evangelica della Riconciliazione;

- A. Merola, praticante buddista Istituto Soka Gakkai;

- Prof. B. Pirone, Accademico dell'Ambrosiana, Scrittore;

- S. E. Mores, S. Visco, Arcivescovo di Capua.

Moderato:

- Avv. R. G. Crisileo, Preside della sez. Napoli - Terra di Lavoro dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

Seguì happy hour offerto dall'Istituto San Francesco (C.V.)

Inaugurazione musicale in apertura e chiusura dei lavori offerta dall'Asl.

Musica: "S. B. Pergolesi".

Giovedì 13 Giugno 2019

presso il Duomo di S. Maria C.V.:

Guida ai tesori del Duomo di S. Maria C.V. a cura dell'Ufficio Culturale del Comune.

Prezzi: € 1,00 (per chi si è registrato in anticipo)

contatti: UOSM 21, tel. 0823 795018

Domenica 16 Giugno 2019

presso la UOSM 21 in Via dei Romani - S. Maria C.V.:

Festa "Musica e buon cibo"

ore 18.00

Evento di musica, arte e cultura con la partecipazione dei Bottari e del gruppo africano RMD2018, apericena con piatti etnici, momenti di action painting, Holy Fest, gadget regalo per i più piccoli.

Spiritualità tra culti e culture

Seconda edizione di Fattell' Tu

DI GIOVANNI DELLA CORTE

Con il convegno dal titolo "Spiritualità tra culti e culture" si aprirà la seconda edizione di Fattell' Tu, manifestazione organizzata e promossa dall'UOSM del Distretto Sanitario di Santa Maria Capua Vetere in collaborazione con l'Ambito C8, la locale Amministrazione Comunale e molte associazioni del territorio. Il convegno si terrà il 12 giugno presso il Salone degli Specchi del Teatro Garibaldi ed inizierà alle ore 16.00 con i saluti del Sindaco di S. Maria C.V. Antonio Mirra e del Direttore Generale dell'ASL di Caserta Mario De Biasio. Gaetano De Mattia, responsabile dell'UOSM 21 introdurrà gli interventi dell'Imam di San Marcellino Nasser Hidouri, Giovanni Traettino, Pastore della Chiesa Evangelica della Riconciliazione, A. Merola, praticante buddista dell'Istituto Soka Gakkai, Bartolomeo Pirone, scrittore ed Accademico dell'Ambrosiana, Monsignor Salvatore Visco, Arcivescovo di Capua. Modererà il convegno Raffaele Crisileo, Preside della Sezione di Napoli - Terra di Lavoro dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. In apertura ed in chiusura del convegno l'Associazione Musicale G.B. Pergolesi intratterrà i presenti. Giovedì la manifestazione dell'UOSM proseguirà sempre alle ore 16.00 con la visita guidata dei tesori del Duomo sammaritano a cura dell'Ufficio Culturale. Per tale appuntamento è necessaria la prenotazione da effettuarsi al numero 0823795018. Fattell' Tu si concluderà domenica 16 giugno alle ore 18.00 presso la sede dell'UOSM in Via dei Romani con la festa "Musica e buon cibo", un evento di musica con i Bottari ed il gruppo africano RMD2018, apericena con piatti etnici, momenti di action painting, Holy Fest e distribuzione di gadgets per i più piccoli. Tutti i tre appuntamenti sono ad ingresso libero.

LEGGE E FEDE

L'Eid Al Fitr



La festa del fine Ramadan, dedicata a Papa Francesco

DI SAC. GENNARO FUSCO

Dal 4 giugno, per tre giorni consecutivi, i fedeli musulmani hanno festeggiato l'Eid Al Fitr, la festa che segna la fine del mese sacro di Ramadan. L'Eid al Fitr dura, infatti, tre giorni e coinvolge milioni di musulmani nel mondo. E quest'anno, per la prima volta, alcune associazioni quali Comai, che riunisce le Comunità del mondo arabo in Italia, Amsi, l'Associazione dei medici di origini straniere in Italia e la Cili, la Confederazione internazionale laica e interreligiosa, hanno dedicato la festa a Papa Francesco.

Foad Aodi, il presidente di Comai e Amsi ne ha spiegato la scelta: "L'unica voce forte, chiara, contro ogni discriminazione è quella di Papa Francesco. E arriva dritta al cuore di tutti i musul-

mani del mondo. Per moltissimi musulmani il Santo Padre è un punto di riferimento. Siamo a fianco del Papa per combattere le discriminazioni e in favore del dialogo tra le fedi". E aggiunge che sono arrivate decine di adesioni da moschee e centri culturali alla sua iniziativa di dedicare questa festa al Papa. Più del 95% delle organizzazioni musulmane in Italia si è detta favorevole. I messaggi di pace del Papa non cadono nel vuoto.

I continui messaggi di pace e di dialogo del Pontefice, nel mondo islamico, non cadono nel vuoto. Ed è lo stesso Aodi a testimoniarlo: "Arrivano sicuramente anche all'Islam, facendo del bene. Dobbiamo schierarci con la Chiesa per la difesa dei cristiani e di tutti i credenti delle altre religioni. Siamo contro ogni muro di separazione. Secondo le nostre statistiche, le violenze contro gruppi religiosi sono aumentate del 30% negli ul-

timi tre anni. Dobbiamo intervenire, non possiamo tirarci indietro. Si ricordano tutte le vittime causate dal disastro della primavera araba che ha registrato in 9 anni più di un milione di decessi di cui il 40% rappresentato da donne, bambini e 3.000 dottori, mentre la conta dei feriti ha raggiunto la cifra di 1.762.463 individui".

Foad Aodi fa, poi, un appello ai politici del mondo, come ha più volte fatto già Papa Francesco, affinché evitino di soffiare sul fuoco della divisione, dicendo che chi ha responsabilità politica non deve trasmettere messaggi di odio. Le comunità islamiche non hanno mai vissuto un momento così difficile come quello attuale. L'unica via di uscita è la fraternità: tirare le religioni dentro il calderone della politica è pericoloso, molto pericoloso.

SPETTACOLO

Circo Equestre Sgueglia

Grande successo per la compagnia "I di...Speranza"

DI GIOVANNI DELLA CORTE

Grande successo per la compagnia "I Di... Speranza" che sabato e domenica scorsi hanno presentato al Teatro Don Bosco di Caserta l'opera di Raffaele Viviani "Circo Equestre Sgueglia". Sulle tavole del teatro dei Salesiani il cast di attori ha dato saggio di grande capacità rappresentando in modo eccellente la commedia del famoso attore,

compositore e commediografo napoletano. La trama vede uno sgangherato circo che sosta a Napoli, nella speranza di racimolare denaro utile a sfamare i suoi affaticati artisti, tra la miseria, i riflettori sono puntati su due disgraziate coppie: il clown Samuele e sua moglie Giannina, e il cavallerizzo Roberto con la compagna Zenobia. I loro tormenti e le loro sventure creano lo snodo centrale del testo: Samuele ama Giannina, che stanca di lui rifiuta di prestargli cure, inna-

morata del giovane siciliano Giannetto. Zenobia stravede per suo marito, che corre però appresso alla giovane Nicolina, figlia del padrone del circo. Samuele e Zenobia, rifiutano d'esser respinti, fingono di non capire ciò che accade sotto i loro occhi. Il risvolto è impietoso. Sulla scena il clown Samuele è stato impersonato magistralmente da Salvatore Cembrola e anche Maria Rosaria Nacca, nella commedia Zenobia, si è dimostrata una spanna superiore al resto della compagnia comunque molto brava e composta anche da Martina Verrillo, nei panni di Giannina, Francesco Pioggiarella, Roberto, Dario Nazzaro e Raffaele Santabarbara, rispettivamente nei panni di don Ciccio Sgueglia e di Giannetto. Sul palco anche Franca Ascione, Daniele Barba, che ha curato anche l'adattamento e la regia dello spettacolo, aiutata da Maria Pia Zampella che si è preso cura anche delle luci e dell'audio Maria Teresa Della Rocca, Nancy di Maio, Andrea Feola, Antonella Liguori, Emilia Rocco, Errico Nazzaro, Antonio Parisi. Molti bravi Francesco Natale alla chitarra e Luca Natale al mandolino che dal vivo hanno eseguito musiche originali di Viviani mentre le canzoni sono state eseguite da Emilia Rocco e Dario Nazzaro. Davvero ben allestite le scene di Gennaro Cembrola e Enza Masiello che ha curato anche i costumi mentre docenti ed allievi della scuola di formazione Delta di Caserta si sono occupate del trucco e delle acconciature.



CITTÀ	PARROCCHIA	CHIESA	ORARI PRE FESTIVI	ORARI FESTIVI
CAPUA	CAPUA CENTRO	Cattedrale	18.00	8.30 – 11.30
CAPUA	CAPUA CENTRO	Sant'Anna	17.00	-
CAPUA	CAPUA CENTRO	San Domenico	19.00	-
CAPUA	CAPUA CENTRO	Santi Filippo e Giacomo	-	9.30
CAPUA	CAPUA CENTRO	Concezione	-	10.30
CAPUA	CAPUA CENTRO	Annunziata	-	19.00
CAPUA	CAPUA CENTRO	Cappella ex Ospedale Civile	8.15	8.45
CAPUA	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ	-	18.30	9.00 – 11.00
CAPUA	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	-	18.00	9.00 – 11.00 – 18.30
CAPUA	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	-	18.00	9.00 – 11.30 – 18.00
CAPUA	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	di San Lazzaro	-	10.30
CAPUA	PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO	-	18.30	9.30 – 11.00
PANTULIANO	PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA	San Giovanni Evangelista	18.00	8.00 – 11.00
PANTULIANO	PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA	Santa Maria Maddalena	-	9.30
LEPORANO	PARROCCHIA S. MARIA AD ROTAM MONTIUM	-	17.00	9.00 – 17.00
CAMIGLIANO	PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI	-	18.00	9.00
VITULAZIO	PARROCCHIA SANTA MARIA DELL'AGNENA	-	18.00	8.00 – 10.00 11.30 – 18.00
BELLONA	SAN SECONDINO VESCOVO E CONFESSORE	-	-	7.00 – 9.00 11.00 – 18.00
TRIFLISCO	PARROCCHIA DEL SS. SALVATORE	Cappella SS. della Pietà	19.00	-
TRIFLISCO	PARROCCHIA DEL SS. SALVATORE	-	-	10.00 – 19.00
S. ANGELO IN F.	PARROCCHIA DI SANT'ANGELO IN FORMIS	Suore	18.00	-
S. ANGELO IN F.	PARROCCHIA DI SANT'ANGELO IN FORMIS	Madonna del Carmelo	-	8.30
S. ANGELO IN F.	PARROCCHIA DI SANT'ANGELO IN FORMIS	Sant'Antonio di Padova	-	10.00
S. ANGELO IN F.	PARROCCHIA DI SANT'ANGELO IN FORMIS	Basilica	-	11.30 – 19.00
CURTI	PARROCCHIA DI CURTI	San Michele Arcangelo	18.00	8.00 - 11.30
CURTI	PARROCCHIA DI CURTI	Tempio dello Spirito Santo	-	10.00 – 18.00
S. MARIA C.V.	SANTA MARIA MAGGIORE E SAN SIMMACO	Duomo	8.00 – 9.00 18.30	8.00 – 10.00 11.30 – 18.30
S. MARIA C.V.	SAN PIETRO APOSTOLO	-	19.00	9.00 – 11.00 – 19.30
S. MARIA C.V.	SAN PAOLO APOSTOLO	-	19.00	8.00 – 11.30 – 19.30
S. MARIA C.V.	SANT'ERASMO	-	18.30	9.30 – 11.00 – 18.30
S. MARIA C.V.	SANT'AGOSTINO	-	18.30	8.30 – 10.30
S. MARIA C.V.	SAN PAOLINO	-	18.30	9.00 – 11.00
S. MARIA C.V.	SANT'ANDREA APOSTOLO	-	7.00 – 19.00	7.30 – 10.00 – 19.00
S. MARIA C.V.	SANTA MARIA DELLE GRAZIE	-	7.30 – 19.00	7.30 – 10.00 11.30 – 19.00
S. MARIA C.V.	IMMACOLATA CONCEZIONE	-	8.30 – 19.00	8.30 – 10.00 11.30 – 19.00
S. MARIA C.V.	RETTORIA ANGELI CUSTODI	-	19.00	9.00 – 11.30 – 19.00
S. MARIA C.V.	SAN VITALIANO	-	19.00	10.00 – 11.30 – 19.00
S. MARIA C.V.	CHIESA MADRE CIMITERO	-	-	10.00
S. MARIA C.V.	-	Sr. Ancelle dell'immacolata	7.15	8.30
S. MARIA C.V.	-	Sr. Domenicane di Pompei	7.15	-
S. MARIA C.V.	-	Sr. Vittime Espiatrici	7.30	-
S. MARIA C.V.	-	Sr. Ancelle dell'immacolata (sant'Andrea)	7.30	-
CASAGIOVE	SAN MICHELE ARCANGELO	-	19.00	8.00 – 10.00 11.30 – 19.00
CASAGIOVE	SANTA MARIA DELLA VITTORIA	-	18.30	8.00 – 11.00 – 18.30
ERCOLE	SAN VITO MARTIRE	-	19.00	11.30 – 19.00
PORTICO DI CASERTA	SAN PIETRO APOSTOLO	-	19.00	8.00 – 10.00 11.30 – 19.00
MARCIANISE	SANTA MARIA DELLA LIBERA	-	19.00	8.30 – 10.30 – 19.00
MARCIANISE	SANTISSIMA ANNUNZIATA	-	18.30	7.00 – 8.30 10.00 – 11.30 – 18.30
MARCIANISE	SANTA MARIA DELLA SANITA'	-	18.00	8.00 – 9.30 – 11.00
CASAPULLA	SANT'ELPIDIO VESCOVO	-	8.30 – 19.00	7.30 – 9.30 11.30 – 18.30
CANCELLO ED ARNONE	MARIA SANTISSIMA ASSUNTA IN CIELO	-	19.00	11.00 – 19.00
MAZZAFARRO	SANT'ANTONIO DI PADOVA	-	-	9.30
SANTA MARIA LA FOSSA	MARIA SANTISSIMA ASSUNTA IN CIELO	-	17.00	8.00 – 11.30 – 17.00
SANTA MARIA LA FOSSA	MARIA SANTISSIMA ASSUNTA IN CIELO	Cappella in via Camino (Poderi)	-	10.00
GRAZZANISE	SAN GIOVANNI BATTISTA	-	-	8.00 – 11.30 – 18.30
GRAZZANISE	SAN GIOVANNI BATTISTA	Rettoria Montevergine	-	10.00



ARCIDIOCESI DI CAPUA
A.C.L.I. Progetto San Marcello
C.so Gran Priorato di Malta, 22 81043 Capua (CE)
P. Iva: 03234650616
Reg. Trib di Santa Maria C.V.
n. 764 del 22 Giugno 2010
www.kairosnet.it

per contatti e pubblicità
+39 338 7740103 - redazione@kairosnews.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonio Casale

CAPOREDATTORE
Giovanna Di Benedetto

GRAFICA
Giovanna Di Benedetto
Morgana Iaccarino

HANNO COLLABORATO

Giuseppe Centore – Annamaria Medugno
Orsola Trepiccione – Antonello Gaudino
Piero Del Bene – Assunta Scialdone
Ottavio Mirra – don Gennaro Fusco
Vincenza Conte – Giovanni Della Corte
Mons. Salvatore Visco – Suor Miriam Bo
Anastasia Oliviero – Giovanna Izzo
Domenico Cuccari – Giuseppe Simeone
Fernando Greco

STAMPA
Centro Offset Meridionale

"Kairòs News", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Iscritto a



domenica 16 giugno ore 19.00 - Festa Diocesana delle Famiglie

La Grazia di vivere la Grazia

DI PIERO DELBENE

Ritorna, dopo alcuni anni, la Festa Diocesana delle Famiglie. Si terrà domenica 16 giugno, solennità della Santissima Trinità, alle ore 19.00, presso la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Capua. Vuole essere un momento leggero ma, allo stesso tempo, riflessivo sul ruolo e sul senso del nostro essere famiglia alla Luce del Mistero a cui teologicamente rimandiamo come famiglia. Nell'anno in cui la nostra Arcidiocesi si è interrogata sul verbo trasfigurare, vogliamo celebrare la cellula nella quale più che altrove tale verbo trova significato. È nella famiglia, infatti, che ogni bisogno diventa occasione di offerta d'amore. Sarà l'occasione per stare insieme come famiglie dell'Arcidiocesi, come *Famiglia di Famiglie* (la Chiesa che è in Capua).

La serata sarà caratterizzata da diversi momenti: testimonianze, musica, teatro, animazione per i più piccoli. Sarà l'occasione per assistere in anteprima ad uno spettacolo che alcuni giovani hanno realizzato ispirandosi alla

vita di Chiara Corbella Petrillo, donna, moglie e mamma di cui è in corso la causa di beatificazione e il cui funerale è stato celebrato proprio il 16 giugno di sette anni orsono. Lei, come pochi, può insegnarci l'arte del trasfigurare a cui ogni cristiano e ogni famiglia cristiana sono chiamati. La festa si pone come naturale punto di approdo dell'intero cammino che la Pastorale Familiare Capuana ha percorso nell'ultimo anno, ma vuole essere anche occasione di annuncio della bellezza del sacramento del matrimonio. Per questo motivo, tutti, ma proprio tutti siamo invitati.



Festa Diocesana delle FAMIGLIE
DOMENICA 16 GIUGNO 2019 - ORE 19.00
CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO

PER DARE LUCE A TE...
La grazia di vivere la grazia.
Racconto in prosa e versi sulla storia di Chiara Corbella Petrillo
a cura del Gruppo Teatrale dell'Associazione Sport&Vita di Vitulazio (CE)

Concerto
a cura del Gruppo musicale Karibu

KARIBU LIVE MUSICIANDO

Nicolas
Fattoria S. Michele
Serramanna (SU)

C'è un Paese

che offre a chi ha perso tutto una nuova,
fragile e coraggiosa possibilità.

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati

8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.

